

«La Tav non fermerà la terza corsia A4»

Chisso ai sindaci: sull'Alta velocità non ci sono i soldi, avanti con l'autostrada

MESTRE. «Non fermo la terza corsia dell'A4 per la Tav, un progetto necessario ma che resta senza finanziamenti». L'assessore regionale alle Infrastrutture Renato Chisso pianta il paletto sullo scivoloso terreno del dibattito sull'Alta Velocità. Tra Quarto d'Altino e Portogruaro sarà realizzato il tracciato balneare o quello affiancato all'autostrada? Una risposta

ancora non c'è. Ieri a Mestre la Provincia ha convocato un incontro con i diciannove sindaci interessati dai due percorsi alternativi. Obiettivo: aprire un tavolo, come ha spiegato la presidente Francesca Zaccariotto, che avrà il compito di raccogliere i punti di vista dei territori, per arrivare ad una posizione condivisa.

IL SUPERTRENO

Diciannove sindaci presenti al summit in Provincia tutti d'accordo sulla Tav, basta che passi più in là

Alta velocità dopo la terza corsia dell'A4

Chisso: «Non blocco i lavori all'autostrada per il progetto Rfi, che non è finanziato»

di Francesco Furlan

MESTRE. «Non fermo la terza corsia dell'A4 per la Tav, un progetto necessario ma che resta senza finanziamenti». L'assessore regionale alle Infrastrutture Renato Chisso pianta il paletto sullo scivoloso terreno del dibattito sull'Alta Velocità. Tra Quarto e Portogruaro sarà realizzato il tracciato balneare o quello affiancato all'autostrada?

Una risposta ancora non c'è. Ieri a Mestre la Provincia ha convocato un incontro con i 19 sindaci interessati dai due progetti. Obiettivo: aprire un tavolo, come ha spiegato la presidente Francesca Zaccariotto, che avrà il compito di raccogliere i punti di vista dei territori, per arrivare ad una posizione condivisa. Il progetto preliminare realizzato da Italferr che dovrebbe essere reso pubblico entro il 20 dicembre prevede il passaggio a sud, «ma ho chiesto — aggiunge Chisso — anche uno studio di fattibilità per valutare l'ipotesi dell'affiancamento all'A4». E' proprio sul-

l'A4 che il 13 dicembre partiranno i cantieri per la costruzione della terza corsia tra Quarto e San Donà, con ponti e viadotti che, se poi dovesse arrivare anche il raddoppio della linea ferroviaria per la Tav, andranno buttati giù per essere costruiti allargando le campate. «Non possiamo congelare i cantieri per la Tav, che non sappiamo neppure quando verrà realizzata — spiega avanti Chisso —. Se nel prossimo anno e mezzo decideremo con i sindaci che sarà preferibile il tracciato affiancato all'A4 chiederemo i soldi per farlo». Si stima che possano servire 350 milioni. L'altro punto fermo è che, co-

si come appare, il tracciato balneare a Chisso proprio non piace. Per un semplice motivo: «In caso di tracciato balneare la nostra prescrizione sarà chiara: una fermata dovrà essere a servizio delle spiagge». Per ciò che riguarda i sindaci nessuno è contrario alla Tav, a patto che passi oltre il giardino di casa. Francesca Zaccariotto, presidente della Provincia e sindaco di San Donà, è favorevole ad un'ipotesi di tracciato balneare, a vantaggio di Jesolo, ma non a questa. «Questo tracciato tagliando Caposile ci mette in grossa difficoltà — spiega — compromette un territorio che ha già dato molto, e molto fragile dal punto di vista idrogeologico. Servirebbe un altro tracciato, più vicino a Jesolo. Ma a questo punto potrebbe farsi strada anche l'ipotesi del tracciato lungo l'A4». Contro il quale si oppongono invece i sindaci di Meolo, e Fossalta di Piave. Luigino Moro, sindaco di San Stino, accusa Chisso. E lo fa «perché il dibattito andava aperto nel 2007, quando Chisso sposò il tracciato balneare, e non adesso che ci sono solo pochi giorni per presentare il proget-

to preliminare, per non perdere i 3 milioni di euro finanziati dall'Ue per la stesura del progetto».

Vari sindaci, tra cui quello di Portogruaro, Antonio Bertinello, sottolineano quest'aspetto: perché se è vero che nessuno ha ancora le carte, è altrettanto vero che l'unica vera ipotesi in piedi è quella balneare. «Mentre per l'affiancamento — sottolineano i sindaci — è stato chiesto solo uno studio di fattibilità, e non si sa nemmeno se verrà consegnato». «Il dato fermo è la stazione di Tesserà — dice Lorenzano Marcassa, Quarto — noi non possiamo dire di no ma vogliamo da subito garanzie sulle mitigazioni ambientali». Le stesse che chiedono tutti i sindaci, valutando anche l'ipotesi di «realizzare gallerie nei pressi dei centri abitati». Da ie-

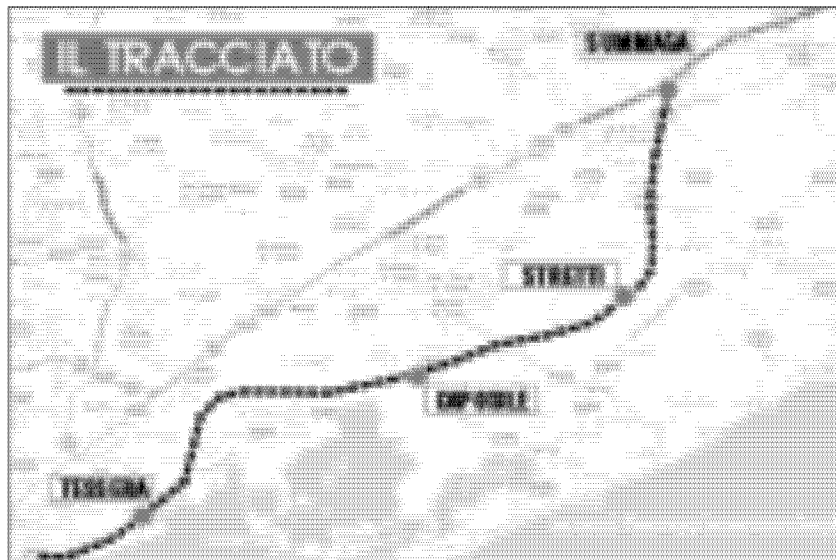


ri il confronto è aperto al tavolo della provincia. «Speriamo che sia migliore — dice Pier Antonio Tomasi, Marcon — di quello fatto per il Passante, esperienza negativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riunione nella sede della Provincia a Mestre



Renato Chissolero
ieri
nella sede
di Mestre
della Provincia

Portogruaro, il responsabile regionale della Mobilità all'assemblea della Coldiretti

«Pochi benefici dal tracciato»

Con gli agricoltori l'assessore è esplicito: non vedo positività

PORTOGRUARO. «Nel tracciato basso non vedo positività». A dirlo è l'assessore regionale alla mobilità Renato Chisso, durante un incontro sulla Tav organizzato dalla Coldiretti. L'assessore ha più volte sottolineato alla platea di preoccupati agricoltori del Veneto Orientale come un'opera come l'Alta velocità-Alta capacità debba assolutamente portare dei benefici al territorio».

L'incontro di martedì sera era stato organizzato a Portogruaro dalla Coldiretti, più volte tirata in ballo perché esprimesse un'opinione in merito all'ipotesi del tracciato litoraneo della Tav. I rappresentanti della Coldiretti si erano sempre smarcati.

I loro associati li hanno però incalzati, preoccupati dall'ipotesi di vedere sconvolto un territorio prettamente agricolo, senza conoscere quali benefici la Tav potrebbe portare. «Tutti brancolano nel buio - ha introdotto il nuovo segretario della Coldiretti di Portogruaro, Claudio Tessari -, ci hanno accusato di attendismo, ma non non vogliamo parlare sul niente».

«Serve buon senso - ha proseguito il presidente regionale Coldiretti Giorgio Piazza -, non possiamo fare processi

alle intenzioni. In molti hanno cercato di estorcermi pareri, ma io non lo trovavo corretto. In base a cosa si dice che un tracciato va bene ed un altro no?».

Maggiori chiarimenti erano attesi dall'assessore Chisso: «Dovete pazientare ancora un pò - ha detto Chisso -. Quando saranno pronte, avrete le carte del progetto. L'opera deve essere la più condivisa possibile. Se il progetto prodotto da Rfi non va bene lo modificheremo, altrimenti lo cambieremo. Abbiamo tutto il tempo. Il progetto basso come è stato presentato alla Camera non ha positività, perché non porta benefici». L'assessore Chisso ha poi spiegato cosa intenda per benefici: «Nelle altre Regioni i Comuni hanno voluto palestre, parchi, tutte cose condivisibili, ma noi vogliamo di

più. Un vantaggio può essere avvicinare i turisti alle spiagge. Benefici sono delle fermate intermedie per i treni normali, non certo per l'alta velocità, che si fermerà solo a Venezia e a Trieste».

I coltivatori speravano di avere maggiori certezze sul tracciato, visto che alcuni di loro si sono visti fare i carotaggi sui propri terreni. Hanno comunque avuto rassicurazione sugli eventuali risarcimenti: l'ammontare sarà tre volte la Vam, il valore utilizzato per calcolare l'indennizzo in funzione della effettiva coltura praticata, più i costi di ricostruzione delle case abbattute. Stesso criterio utilizzato per il Passante di Mestre.

Proseguono intanto gli incontri sul territorio: stasera alle 20.45 al cinema a Concordia il comitato "L'altra Tav" mostrerà una visione fotografica dell'ipotetica struttura di cemento della Tav, fornendo informazioni sull'impatto ambientale e sui costi generali.

Stefano Zadro

I COMUNI

Passaggio nella campagna divisioni nella Lega Nord

MESTRE. Punzecchiature nel Carroccio. Il dibattito sulla Tav sta mettendo a dura prova i leghisti. Dice Massimo Sensini (Fossalta di Piave): «No ai sindaci anti-Tav, ma non possiamo sacrificare zone abitate per salvare i campi, non dobbiamo distruggere case e aziende quando si può passare in mezzo ai grebani (i campi, appunto). Peccato che il passaggio per i grebani penalizzi anche il territorio di Torre di Mosto, guidato Camillo Paludetto, che è pure consigliere provinciale della Lega. Quando interviene si rivolge proprio al collega: «Caro Sensini, non si può partire col presupposto che non si può passare per l'A4. Siamo sindaci e il nostro compito è difendere il territorio». (f.fur.)